Dal diario manoscritto "Miscelanea Veritas" (1815-1840) del concittadino Francesco Procaccini ricaviamo le seguenti notizie dei fatti occorsi quasi due secoli fa a Montenovo, era la domenica 20 luglio 1823: "*Chi hanno diviso i Grani si lagnano il calo per Metà, e con tutto ciò sull'aja si Vendono ζ 5:50. Le Fave a ζ 3:75: parim.ti per Metà. Restano annichiliti anche i Granturchi per la gran seccità, e Caldi eccessivi, però anche in questo genere và male assai, come si dirrà. In poche parole, non si Raccoglie, non si Vende; ma non si cessa mai, mai, mai, e poi mai a pagare e Camerali, e Comunitative Imposizioni in otto, o dieci Rami, Si può in tal maniera andare inanzi? Ditelo Voi o Caro Lettore, per Me*
". Per chi ha difficoltà a leggere la prosa del primo Ottocento del diario di Procaccini, sciogliamo qualche abbreviazione e diamo qualche interpretazione a parole desuete: "Chi" sta per coloro che, "lagnano" sta per lamentano, "
ζ
" sta per scudi che era l'unità di misura del denaro all'epoca, "parim.ti" sta per ugualmente, "annichiliti" sta per disseccati, "seccità" sta per siccità, "dirrà" sta per riferirà, "Camerali, e Communitative Imposizioni" sta per tasse statali e comunali, "Rami" sta per genere, "inanzi" sta per avanti.

Chiara Fiorani